

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 13220 del 15/06/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/13666 del 15/06/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI POLESINE ZIBELLO (PR), PROPOSTO DA BULGARANI COSTRUZIONI S.R.L. LAVORI STRADALI EDILI IDRAULICI

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Bulgarani Costruzioni S.r.l. Lavori Stradali Edili Idraulici, con sede legale in Busseto (PR), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi"* localizzato nel comune di Polesine Zibello (PR), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.0154694 del 17 febbraio 2023) e all'ARPAE di Parma;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Parma che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota PG.2023.0522694 del 29 maggio 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.50: *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n.152 del 2006"*;

il progetto prevede la realizzazione di un impianto per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi (tipologie codici EER secondo il DM 152 del 27/09/22: 170101, 170102, 170103, 170107, 170504, 170508, 170904 e 101311, e tipologie 7.1 e 7.31 bis del DM 05 febbraio 1998), tramite operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento per il loro recupero (operazione R5, con vagliatura e frantumazione), per una potenzialità massima di trattamento giornaliera di 240 tonnellate e per una produzione annua stimata di 15.000 tonnellate. Tale attività si instaura in un contesto produttivo e sarà condotta interamente all'aperto, sviluppandosi su una superficie complessiva di circa 3000 m2, la quale verrà interamente pavimentata e verrà dotata di un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche complessive che verranno convogliate in pubblica fognatura;

l'area di progetto, circondata da una aiuola a verde e recintata, avrà un ingresso per il transito dei mezzi posto sul lato ovest, comunicante con l'area adiacente sempre di proprietà della ditta;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.0179902 del 24 febbraio 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2023.0288571 del 27 marzo 2023;

con nota di ARPAE Parma(acquisito al prot. reg. PG.2023.0301202 del 29 marzo 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "*norme in materia ambientale*";

ARPAE SAC Parma, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente

interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria, tenutasi il 18/04/2023, con una seconda seduta il 16/05/2023;

il proponente, a chiarimento e approfondimento di quanto emerso e osservato in sede della prima riunione, ha fornito documentazione volontaria pervenuta agli atti e recepita al prot. PG.2023.0431467 del 03 maggio 2023;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 31 marzo 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza: parere favorevole per quanto attiene la tutela paesaggistica, con prescrizioni per l'ambito archeologico. Note acquisite al protocollo Arpae n. 61644 del 06 aprile 2023 e n. 81895 del 10 maggio 2023;
2. Comune di Polesine Zibello: parere favorevole per la compatibilità urbanistico edilizia. Nota acquisita al protocollo Arpae n. 88660 del 22 maggio 2023;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il progetto riguarda la realizzazione di una nuova attività di trattamento rifiuti non pericolosi da instaurare in Via Felice Sartori nel comune di Polesine Zibello (PR), in un'area di proprietà della ditta adiacente allo stabilimento della Bulgarani Srl, a sud-ovest del centro abitato;

l'area interessata dal progetto occupa una superficie complessiva di circa 3000 m², che sarà interamente pavimentata, circondata da una aiuola a verde e recintata, con un ingresso per il transito dei mezzi posto sul lato ovest comunicante con l'area

adiacente sempre di proprietà della ditta;

l'area sarà suddivisa in sub-aree, adibite a tutte le operazioni che verranno effettuate: area di messa in riserva (R13), area dedicata al riciclaggio/recupero (R5), area utilizzata per la movimentazione interna di mezzi e materiali, area dedicata al deposito dei materiali in attesa di omologa (EoW/1) e l'area adibita al deposito materiali recuperati omologati (EoW/2);

si specifica che i rifiuti in ingresso, previa pesatura ed in seguito a verifica visiva e documentale, saranno inizialmente accumulati nell'area adibita alla messa in riserva. La zona adibita alle operazioni di recupero, nella quale verrà posizionato il frantoio (alimentato tramite escavatore con benna), sarà divisa dall'area di deposito materiali in attesa di omologazione tramite blocchi di calcestruzzo; i materiali conformi alle normative DM 152/2022 e DM del 05/02/98 verranno depositati nell'area apposita in attesa della loro destinazione finale;

il materiale in uscita dal frantoio verrà stoccato in cumuli di volume massimo pari a 3.000 m³ in attesa della verifica di conformità e quindi della corretta definizione di aggregato recuperato, il quale potrà poi essere utilizzato per diversi scopi, tra cui: realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile, realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali, ecc. Questo permetterà dunque di minimizzare l'utilizzo di materiali naturali per successive attività, in un'ottica di circolarità delle risorse;

in caso contrario, il materiale in uscita dall'impianto mobile non potrà assumere la connotazione di aggregato recuperato ma rimarrà rifiuto che verrà smaltito o gestito in impianto autorizzato;

la pavimentazione delle aree sopra descritte permette lo scorrimento delle acque meteoriche di dilavamento verso le griglie di captazione e deflusso, convogliando le acque all'impianto di trattamento costituito da disoleatore e dissabbiatore interrati, per poi essere immesse nella rete della pubblica fognatura;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

aria e clima

il comune di Polesine Zibello è stato classificato, con DPR n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti, nella zona climatica "E";

è stato analizzato anche il vento, aspetto importante in quanto influisce sulla dispersione degli inquinanti in atmosfera. Da tale

analisi si evince che l'area è caratterizzata da velocità del vento medio-basse, comprese tra 1,4 m/s e 2,00 m/s, e la direzione prevalente è verso sud. Il proponente prevede l'installazione di un anemometro per misurarne l'intensità durante tutte le fasi di attività dell'impianto, interrompendo le operazioni in caso di velocità del vento superiore a 5 m/s;

in fase di costruzione dell'impianto e durante la sua attività verranno prodotte delle emissioni in atmosfera dovute agli inquinanti emessi dai motori dei mezzi di trasporto/frantoio e dalle polveri diffuse, quest'ultima riconducibile sia al transito dei mezzi che all'azione di frantumazione dei rifiuti oltre che al loro trasporto all'interno dell'area;

in merito alle emissioni polverulenti è stato condotto uno studio sulla loro diffusione, considerando le polveri nella frazione PM10 e confrontando i valori previsti dalla simulazione coi limiti normativi (D.Lgs. 155/2010 e smi). I target sensibili nei comuni di Polesine Zibello e di Busseto corrispondono a 6 residenze private e un istituto scolastico, le cui distanze dall'area di progetto sono: 226, 245, 160, 320, 440, 580 e 830 metri.

al fine della simulazione, si sono considerate le diverse attività di messa in riserva e recupero di rifiuti che si svolgono all'interno dell'impianto di progetto, oltre all'azione erosiva del vento sui cumuli di materiale messo in posto, considerando che le lavorazioni vengono svolte per 8 ore/giorno, in periodo diurno, per circa 255 giorni lavorativi annui. I risultati della simulazione mostrano il rispetto dei limiti normativi, con il punto di massima ricaduta che non interessa target sensibili ed è localizzato nelle immediate vicinanze del sito di progetto;

non si rileva, anche a seguito di tale simulazione, un incremento del numero di superamenti annui del valore limite giornaliero di PM10 pari a 50 µg/m³ rispetto all'attuale stato di fatto, già interessato per il 2022 da un numero di eventi superiore ai 35 annui consentiti (pertanto le emissioni polverulente date dall'impianto di progetto non andranno ad influire in modo significativo sulla qualità dell'aria in termini di superamenti di PM10);

un ulteriore impatto è dato dai mezzi di trasporto, non solo nell'ambito della qualità dell'aria ma anche in termini di viabilità. La stima di progetto considera un traffico da/per il sito atto ad assicurare il trasferimento di 30.000 ton/anno tra rifiuti e MPS (Materie Prime Secondarie). Utilizzando camion con capacità di 15 tonnellate si stimano, in condizioni di pieno

carico, durante l'arco lavorativo dell'impianto (255 giorni) circa 8 transiti giornalieri, che impattano minimamente sulla viabilità della zona, già assoggettata ad un traffico veicolare intenso anche per la presenza di altre attività produttive limitrofe;

suolo e sottosuolo

l'area di intervento si colloca nella pianura parmense ed è caratterizzata da morfologia pianeggiante. Il terreno è prevalentemente argilloso, con contenuti medio-elevati di materia organica, caratteristiche tipiche di ambiente di pianura alluvionale;

tale matrice ambientale sarà coinvolta in seguito ad opere di scavo che si rendono necessarie per l'installazione del sistema di trattamento delle acque meteoriche derivanti dal piazzale, con la creazione di un disoleatore, un dissabbiatore, un pozzetto sifonato e uno di ispezione per il monitoraggio periodico, producendo un volume di scavo stimato di circa 72 m³, a cui si aggiungono 57,2 m³ derivanti dagli scavi per l'installazione della pesa. Il terreno escavato sarà allontanato come rifiuto CER 17.05.04, previa esecuzione delle verifiche analitiche previste nel caso specifico;

l'area di progetto sarà interamente pavimentata, risultando pertanto impermeabilizzata a ulteriore protezione del suolo e sottosuolo contro l'infiltrazione di eventuali sostanze inquinanti;

acque sotterranee e superficiali

l'idrologia superficiale del Comune di Polesine Zibello è influenzata dallo scorrere a nord del fiume Po, che costituisce l'elemento principale dell'idrografia di superficie della zona in esame. Nel caso specifico, l'alveo del fiume si mantiene ad una distanza di oltre 1300 m dall'area interessata dal progetto, per cui non subirà interferenze dalle attività progettuali che avranno luogo nell'area identificata e non sarà dunque necessario considerarlo tra i recettori sensibili; analogamente, la più vicina area di captazione/derivazione dista 4,5 km dal sito e non costituisce recettore sensibile per le attività dell'impianto di progetto;

nell'ambito delle acque sotterranee, l'area di progetto ricade nel "Gruppo D", i cui suoli hanno tipicamente un orizzonte impermeabile tra 50 e 100 cm dal p.c. e la conducibilità idraulica (Ksat) dell'orizzonte meno permeabile entro 50 cm è minore di 1,0 µm/s;

per la realizzazione del progetto sono previsti scavi che non intaccheranno la falda in quanto i livelli di soggiacenza nella zona risultano superiori a 10 m di profondità, a fronte di uno scavo di massimo 3 m;

è inoltre previsto il recapito delle acque meteoriche complessive derivanti dal piazzale in pubblica fognatura, previo trattamento di dissabbiatura e disoleatura al fine di eliminare oli e polveri residue. Per il controllo della qualità delle acque trattate in relazione alle caratteristiche chimiche e fisiche, verrà utilizzato un pozzetto di ispezione per un monitoraggio periodico. Dopo il trattamento di depurazione, le acque verranno immesse nella pertinente rete fognaria pubblica;

siti Natura 2000, ecosistemi e biodiversità

analizzando la Tavola dei siti Rete Natura 2000 e la Tavola della Rete Ecologica del PTPC di Parma, si può affermare che nelle immediate vicinanze dell'area di intervento non sono presenti aree particolarmente sensibili. Infatti, si segnalano una ZPS e una stepping stone rispettivamente a 2 km e 450 m dall'area di intervento;

rumore

le emissioni sonore che saranno generate dall'attività sono da attribuire prevalentemente ai mezzi per la movimentazione del materiale e al funzionamento dell'impianto di frantumazione, per un periodo di attività di 8 ore giornaliere (periodo diurno) su sei giorni settimanali;

l'area ricade, secondo la ZAC del comune di Polesine Zibello, in Classe 5 "Aree prevalentemente industriali", con limiti assoluti di immissione diurno pari a 70 dB(A) e notturno 60 dB(A) ed emissione diurno pari a 65 dB(A) e notturno 55 dB(A);

la valutazione previsionale di impatto acustico presentata ha considerato 4 recettori identificati negli edifici residenziali più prossimi all'area di progetto;

l'indagine acustica è stata condotta in data 10 novembre 2022 in periodo diurno, effettuando quattro rilievi fonometrici, i quali mostrano il rispetto dei limiti di immissione previsti da normativa a seguito di opportune simulazioni, anche non considerando l'effetto barriera dato da schermature esistenti;

inoltre, si è provveduto a sommare logaritmicamente il rumore ante operam con il rumore previsto di emissione degli impianti, ottenendo comunque il rispetto dei limiti;

per di più, sono state svolte analisi previsionali sull'impatto acustico nei confronti di target sensibili presenti nel comune di

Polesine Zibello e nel limitrofo comune di Busseto (i cui confini distano 815 m dall'area di intervento);

in generale sono state considerate due scuole nel comune di Polesine Zibello, mentre nel comune di Busseto due scuole e la struttura sanitaria (CUP); da notare che tra le scuole/policlinico e l'area di intervento si interpongono in entrambi i comuni edifici e strade;

l'analisi su tali obiettivi sensibili ha mostrato il rispetto dei limiti previsti dalle zonizzazioni acustiche dei rispettivi comuni, che vede gli istituti scolastici in classe II e la struttura sanitaria in classe IV/III;

rifiuti

i rifiuti che si intendono trattare con l'impianto mobile appartengono principalmente alla categoria di rifiuti inerti derivati da operazioni di costruzione e demolizione o inerti di origine minerale che, a livello normativo, sono regolati dal D.M. n. 152 del 27/09/22. In particolare, i codici EER in questione sono i seguenti:

codice EER	descrizione
rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione	
170101	cemento
170102	mattoni
170103	mattonelle e ceramiche
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170504	terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 170507
170904	rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
altri rifiuti inerti di origine minerale	
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310

a questi si aggiunge il codice EER 170504 - terre e rocce da scavo;

il proponente prevede inoltre il trattamento di recupero di ulteriori rifiuti appartenenti alla seguente tipologia(D.M. 05/02/1998):

- 7.1 - rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto, codici EER [170802] [200301];

per le seguenti categorie di rifiuti, non prevedono il recupero in sito ma verranno sottoposti all'operazione R13 e verranno poi trattati e/o smaltiti presso altri centri autorizzati: Legno - codice EER [170201], Plastica - codice EER [170203] e Ferro e acciaio - codice EER [170405];

date le caratteristiche fisiche e chimiche dei rifiuti trattati viene affermato che non ci saranno problemi di emissioni odorigene;

prima dell'ingresso all'impianto, gli automezzi saranno pesati (inizialmente tramite la pesa messa a disposizione dal vicino stabilimento della B.L. LOFFI Srl, poi a seguito di puntuale installazione, tramite pesa di proprietà della ditta), a cui segue il controllo visivo dei rifiuti;

per i codici CER cosiddetti "specchio" (170107, 170504, 170508, 170904, 101311 e 170802) viene accertata la non pericolosità degli stessi mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e già accertato. Nel caso in cui la fase preliminare di accettazione evidenzia delle non conformità il rifiuto non potrà essere trattato con l'impianto mobile, verrà quindi respinto;

successivamente il rifiuto accettato verrà stoccato in apposita area, ben individuata, così da impedirne la miscelazione con altre tipologie, in attesa di essere trattato per finalità di recupero;

in merito ai rifiuti Legno e Plastica, le aree di messa in riserva di rifiuti in baia o bunker saranno costituite da cassoni metallici, uno cadauno CER, disposti in batteria, in area prospiciente la pubblica strada, adeguatamente distanziati (di volume inferiore a 33 m³, distanti tra loro almeno 2 m e dotati di chiusura metallica sovrastante, posizionati a distanza di norma dal confine di proprietà, rispettando le "Norme tecniche di prevenzione incendi" DM 26 luglio 2022). Inoltre, si specifica che il quantitativo istantaneo massimo totale di messa in riserva sarà di 70 t/giorno;

per quanto riguarda la potenzialità di trattamento giornaliera questa sarà pari a 240 t/ giorno;

il materiale ottenuto dai rifiuti inerti da costruzione e demolizione cessa la qualifica di rifiuto e assume quella di aggregato recuperato se rispetta i requisiti riportati nel DM n. 152 del 27/09/2022. Il materiale in uscita dal frantoio verrà stoccato in cumuli di volume massimo 3.000 m3 in attesa della verifica di conformità e quindi della corretta definizione di aggregato recuperato;

per le tipologie di rifiuto inserite nel DM 05/02/98, il materiale ottenuto, per poter essere classificato come Materia Prima Secondaria (MPS), dovrà avere caratteristiche conformi a quelle fissate dall'allegato C alla Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15/07/2005, in caso contrario sarà classificato rifiuto e condotto a centri autorizzati per il loro definitivo recupero/smaltimento;

misure di mitigazione e monitoraggio

in merito alla dispersione delle polveri, le principali misure di mitigazione previste riguardano la bagnatura dei cumuli di rifiuti, del piazzale e delle vie percorse dai mezzi, la copertura dei cassoni dei camion nonché l'interruzione delle attività in caso di velocità del vento superiore a 5 m/s (rilevato tramite apposito anemometro installato presso l'area dell'impianto). Inoltre, si prevede la creazione di una barriera perimetrale a verde con funzione di schermatura, anche per tutelare i vicini impianti fotovoltaici a est dell'area;

viste le operazioni di bagnatura previste, oltre alle precipitazioni meteoriche, si specifica che il piazzale sarà interamente pavimentato così da impermeabilizzare tutta l'area ed evitare infiltrazioni potenzialmente pericolose nel sottosuolo e nella falda. A tutela di ciò si ribadisce l'intenzione di installare n. 3 piezometri (uno a monte e due a valle) per monitorare sia il livello della falda che la qualità della falda andando ad eseguire le opportune analisi chimiche;

infine, è previsto un monitoraggio annuale che consenta di valutare gli effetti dell'intervento nel tempo sulle diverse matrici ambientali;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

la pianificazione regionale di riferimento per l'impianto di trattamento rifiuti è il PRGR (Piano Regionale di Gestione Rifiuti) della Regione Emilia-Romagna, il quale definisce i criteri escludenti e penalizzanti, con riferimento al Piano

Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR). Dall'analisi della Tavola delle tutele paesaggistiche del PTPR, l'area di progetto ricade all'interno dell'art. 6 "Unità di paesaggio" senza particolari elementi di tutela a caratterizzarla;

a livello provinciale, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma definisce, nell'Allegato 6 alle NTA, le zone non idonee per la localizzazione di impianti di trattamento e smaltimento rifiuti. Tali zone riguardano in particolare le aree di pertinenza dei corpi idrici ex art. 41 del d.lgs. 152/99 e smi (per una fascia di 10 m dalle relative sponde) e le aree di salvaguardia delle risorse idriche ex art. 21 del d.lgs. 152/99 e smi (zone di tutela assoluta e di rispetto), entrambe non pertinenti per la localizzazione dell'area di progetto anche sulla base di un confronto cartografico con la Tavola C1 del PTCP. La Provincia di Parma, a tal proposito, non ha rilevato elementi da attenzionare;

inoltre, da un confronto normativo e cartografico, tale area non risulta sottoposta a particolari condizioni da approfondire in merito alla tutela paesaggistica, storico-archeologica, alle fasce di rispetto di infrastrutture lineari e/o di cimiteri, beni militari, aeroporti;

a tal proposito la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza rilascia una valutazione positiva sul progetto in esame (nota acquisita da Arpaе con Prot. n. 61644 del 06/04/2023);

per quanto riguarda la tutela della risorsa idrica, il PTA (Piano di Tutela delle Acque) vede la zona dell'impianto non adiacente ad aree sensibili o vulnerabili, così come risulta lontana da Siti Rete Natura 2000 (Tavola C5a del PTCP) e da elementi della Rete Ecologica del PTCP di Parma (Tavola C5b del PTCP);

a livello comunale, il PSC classifica l'area come "Ambito industriale e artigianale consolidato" (art. 30 delle NTA). Nella valutazione rilasciata dal Comune di Polesine Zibello, acquisita da Arpaе con nota Prot. n. 88660 del 22/05/2023, viene inquadrata l'area di intervento sul PSC e il RUE e viene quindi espressa una valutazione sulla compatibilità e conformità urbanistica con il conseguente parere favorevole ai fini urbanistici edilizi;

pertanto, alla luce dell'analisi della pianificazione territoriale e in particolare della valutazione favorevole rilasciata dal Comune di Polesine Zibello, non si ravvisano incongruenze coi diversi livelli programmatici;

aria e clima

l'impatto sulla matrice aria derivante dalle attività dell'impianto di trattamento rifiuti è dato da due fattori principali: gli inquinanti emessi dai motori dei mezzi di trasporto e dell'impianto in progetto e quelli specifici dell'esercizio dell'attività con in particolare la diffusione di polveri;

per quanto riguarda gli inquinanti emessi dai motori dei mezzi di trasporto, il proponente assicura che tutti i motori saranno conformi alle più recenti direttive in materia per il contenimento delle emissioni inquinanti, minimizzando per quanto possibile il numero di viaggi per il conferimento di materiale da/per l'impianto;

nell'ambito della diffusione di polveri, AUSL afferma in sede di riunione istruttoria del 18/04/2023, poi confermato durante la seduta del 16/05/2023, che non emergono particolari criticità inerenti al progetto, pur prescrivendo che i mezzi di trasporto dei materiali in entrata ed uscita dall'impianto devono essere telonati, così da contenere le polveri, e dovranno esserci, presso l'area di insediamento, impianti fissi di abbattimento a umido delle polveri;

durante la riunione istruttoria il comune di Polesine Zibello non solleva particolari osservazioni in tal senso, condividendo come il resto degli Enti le prescrizioni di AUSL; il comune di Busseto (il cui territorio confina nei pressi con quello di ubicazione del futuro impianto a Polesine Zibello), esprime sempre durante la seduta del 18/04/23 della riunione istruttoria, la propria valutazione favorevole in quanto l'impianto risulta distante dal proprio confine comunale e dai recettori più vicini (circa 800 m dall'impianto), ritenendo quindi di non essere influenzati significativamente dalla futura presenza dell'impianto;

considerando le tipologie di emissioni e la loro gestione, l'interruzione delle attività in caso di velocità del vento superiore a 5 m/s così da limitare la dispersione delle polveri, le prescrizioni sui mezzi di trasporto e sull'abbattimento a umido delle polveri, la creazione di una barriera a verde perimetrale e l'impatto contenuto sulla viabilità locale (8 transiti/giorno), già interessata da un notevole traffico, si ritiene, anche sulla base delle posizioni degli Enti/Organi invitati ad esprimersi, l'impatto ambientale su aria e clima seppur negativo risulta governabile e quindi poco significativo;

suolo e sottosuolo

gli interventi di scavo previsti per l'installazione del sistema di trattamento delle acque meteoriche complessive derivanti dal piazzale sono di volumetria ridotta (circa 72 m³) a cui si aggiungono 57,2 m³ derivanti dagli scavi per l'installazione della pesa e i materiali di risulta saranno adeguatamente analizzati per poi essere allontanati come rifiuto. Inoltre, l'area di progetto sarà interamente pavimentata, risultando così impermeabilizzata a ulteriore protezione del suolo e sottosuolo contro l'infiltrazione di eventuali sostanze inquinanti;

nell'ambito di tali matrici ambientali, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza rilascia prescrizioni per l'ambito archeologico (nota acquisita da Arpae con Prot. n. 81895 del 10/05/2023), legate alla profondità degli scavi che non esclude la presenza di materiali archeologici;

acque sotterranee e superficiali

alla luce degli interventi di progetto, le acque sotterranee e superficiali sono tutelate in seguito alla completa pavimentazione dell'area, con recapito in pubblica fognatura delle acque meteoriche complessive del piazzale (previo periodico controllo tramite un pozzetto di ispezione), così come la bassa profondità degli scavi esclude il coinvolgimento della falda, la cui soggiacenza si attesta sui 10 m a fronte di una profondità di scavo di 3 m;

pertanto, alla luce di tali interventi ed accorgimenti, non si identificano impatti significativi sull'ambiente;

siti Natura 2000, ecosistemi e biodiversità

l'area di ubicazione del progetto non presenta zone di tutela paesaggistica o vincolate ai sensi del d.lgs. 42/2004 e non si ravvisano interferenze con siti Rete Natura 2000;

pertanto, sotto questo profilo, non si identificano criticità;

rumore

l'area di progetto ricade, secondo la ZAC del comune di Polesine Zibello, in Classe 5 "Aree prevalentemente industriali" e le emissioni sonore che saranno generate dall'attività sono da attribuire prevalentemente ai mezzi per la movimentazione del materiale e al funzionamento dell'impianto di frantumazione;

gli esiti della modellazione presentata dal proponente in merito all'impatto acustico sui ricettori più prossimi e sui target sensibili nei comuni di Polesine Zibello e di Busseto, mostrano il rispetto dei limiti normativi;

rifiuti

i rifiuti non pericolosi trattati dall'impianto sono regolati, a livello normativo, in particolare dal D.M. n. 152 del 27/09/22 e dal D.M. 05/02/1998 oltre che in generale dal d.lgs. 152/06 e appartengono alle categorie specificate nei capitoli precedenti;

in questo ambito, si specifica, che per i rifiuti che rientrano nell'ambito di applicazione del DM 152/2022 (cod. EER 17 01 01 - 17 01 02 - 17 01 03 - 17 01 07 - 17 05 04 - 17 05 08 - 17 09 04 - 10 13 11) l'esecuzione del test di cessione potrà essere svolto a valle del trattamento, mentre per i rifiuti (cod. EER 17 08 02 e 20 03 01) non rientranti nel citato DM 152/22, cui si applica invece il DM 05/02/98 e s.m.i., il test di cessione dovrà essere svolto sul rifiuto tal quale. Inoltre, valutati positivamente gli accorgimenti previsti per la gestione dei rifiuti, anche alla luce dei chiarimenti presentati dal Proponente, si esprime nel complesso una valutazione positiva del progetto, anche a seguito di ultimo confronto in sede di riunione istruttoria del 16/05/23;

misure di mitigazione e monitoraggio

considerate le misure di mitigazione previste per limitare la dispersione delle polveri (bagnatura dei cumuli di rifiuti, del piazzale e delle vie percorse dai mezzi, la copertura dei cassoni dei camion, l'interruzione delle attività in caso di velocità del vento superiore a 5 m/s e la creazione di una barriera perimetrale a verde con funzione di schermatura), nonché la pavimentazione e conseguente impermeabilizzazione dell'intera area ad evitare infiltrazioni potenzialmente pericolose nel sottosuolo e nella falda, visto anche il piano di monitoraggio presentato, si valutano positivamente tali elementi;

a tutela della falda, è intenzione del Proponente installare n. 3 piezometri (uno a monte e due a valle) per monitorare sia il livello piezometrico che la qualità della falda andando ad eseguire le opportune analisi chimiche;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.0522694 del 29 maggio 2023, sulla base della documentazione presentata e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere

effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi" localizzato nel comune di Polesine Zibello (PR) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. nell'ambito dell'istanza per il rilascio/aggiornamento della specifica autorizzazione gestionale di merito, presumibilmente entro il 2023, dovranno essere contemplate e previste le seguenti condizioni operative e gestionali:

- installazione e programmazione d'uso di impianti fissi di abbattimento a umido delle polveri;
- interruzione delle attività con una velocità del vento pari o superiore a 5 m/s;
- mezzi di trasporto dei materiali in entrata ed uscita dall'impianto dotati di telonatura/copertura al fine di ridurre le emissioni di polveri durante il trasporto;

2. dovrà essere condotta una verifica acustica dell'impianto in condizioni di funzionalità post-operam, da effettuarsi entro il primo trimestre 2024;

3. l'installazione della pesa dovrà concretizzarsi entro la fine del 2023, se l'attività dovesse iniziare prima che la pesa sia disponibile ed utilizzabile, si potrà utilizzare solo momentaneamente quella messa a disposizione dalla vicina ditta B.L. LOFFI Srl;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

- in merito all'installazione della pesa, servirà il titolo abilitativo da richiedere al Comune di Polesine Zibello durante la successiva fase autorizzativa;
- dovrà essere prevista la presenza, come ritenuto dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, durante tutti i lavori di scavo che si spingeranno al di sotto della quota di 50 cm dal p.c., di un'assistenza archeologica in corso d'opera svolta da un archeologo di comprovata professionalità, che opererà a totale carico della Committenza e senza alcuna rivalsa verso la Soprintendenza, che assumerà invece la direzione tecnica e

scientifica dell'intervento. Inoltre, la data di inizio lavori e il nome della ditta o del professionista incaricato dovranno essere comunicati con congruo anticipo alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza (almeno 10 giorni);

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

- sarà necessario osservare il Decreto ministeriale 152/22 e s.m.i. (cioè, in sede di istruttoria autorizzativa e nella gestione dell'impianto di trattamento rifiuti di progetto, la Ditta dovrà tener conto degli eventuali aggiornamenti, già previsti all'articolo 7 dello stesso decreto di cui, al momento della redazione di questo documento, è in corso una revisione ministeriale);

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e

dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi" localizzato nel comune di Polesine Zibello (PR) proposto da Bulgarani Costruzioni S.r.l. Lavori Stradali Edili Idraulici, per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di

seguito indicate:

1. nell'ambito dell'istanza per il rilascio/aggiornamento della specifica autorizzazione gestionale di merito, presumibilmente entro il 2023, dovranno essere contemplate e previste le seguenti condizioni operative e gestionali:

- installazione e programmazione d'uso di impianti fissi di abbattimento a umido delle polveri;
- interruzione delle attività con una velocità del vento pari o superiore a 5 m/s;
- mezzi di trasporto dei materiali in entrata ed uscita dall'impianto dotati di telonatura/copertura al fine di ridurre le emissioni di polveri durante il trasporto;

2. dovrà essere condotta una verifica acustica dell'impianto in condizioni di funzionalità post-operam, da effettuarsi entro il primo trimestre 2024;

3. l'installazione della pesa dovrà concretizzarsi entro la fine del 2023, se l'attività dovesse iniziare prima che la pesa sia disponibile ed utilizzabile, si potrà utilizzare solo momentaneamente quella messa a disposizione dalla vicina ditta B.L. LOFFI Srl;

b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a),

- punto 1 dovrà essere effettuata da ARPAE e AUSL;
- punti 2 e 3, dovranno essere effettuata da ARPAE e Comune di Polesine Zibello;

c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Parma e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica

ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Parma e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Bulgarani Costruzioni S.r.l. Lavori Stradali Edili Idraulici, al Comune di Polesine Zibello, al Comune di Busseto, alla Provincia di Parma, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, all'AUSL di Parma - Distretto di Fidenza, all'ARPAE di Parma, a Ireti S.p.A.;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI